

Allegato 1.2)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) **ANNO 2018**

SOGGETTO RICHIEDENTE

ANZIANI E NON SOLO SOC. COOP. SOC.

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare un solo ambito)

DISTRETTO DI SASSUOLO

TITOLO PROGETTO

I RAGAZZI STANNO BENE? ESSERE FRATELLI DI PERSONE CON DISABILITÀ'

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Il contesto in cui si realizza il progetto è quello del supporto ai **giovani caregiver**, ovvero ad adolescenti che hanno un ruolo significativo nel prendersi cura di un membro della propria famiglia malato, fragile o non autosufficiente. In particolare, la proposta intende focalizzarsi su una specifica tipologia di giovani caregiver: i fratelli di persone con disabilità (o **siblings**).

Il caso dei fratelli è atipico nel contesto del caregiving giovanile, perché manca l'elemento distintivo della riduzione delle capacità genitoriali. Tuttavia anche in questo caso possono esservi impatti significativi sui ragazzi. Ad esempio studi hanno evidenziato adattamento inadeguato, depressione, problemi comportamentali e disturbi d'ansia (Pilowsky, et al., 2004). Anche l'adultizzazione è un fenomeno abbastanza frequente nel caso di fratelli di persone disabili, in cui troviamo un fratello "che fa il genitore": si comporta come un adulto assumendosi compiti e responsabilità di accudimento e di controllo. Questa dinamica, in fase adolescenziale, rende più difficile il processo di svincolo e difficoltà nelle relazioni sociali, in quanto il ragazzo non si sperimenta, durante l'adolescenza, nei rapporti con i coetanei e tende a stabilire relazioni significative soprattutto con adulti (Verrastro & Millone, 2015) La relazione fraterna nel contesto della disabilità può caratterizzarsi anche per isolamento sociale, senso di colpa, imbarazzo, risentimento e senso di perdita.

La somma di questi fattori rende dunque i siblings adolescenti una categoria meritevole di un'attenzione e di un supporto dedicati, al fine di prevenire e contrastare le conseguenze negative e rafforzare – al contempo – gli esiti positivi di questa relazione speciale, in particolare attraverso la creazione di un contesto favorevole all'espressione dei sentimenti e dei bisogni anche del fratello non disabile, bisogni spesso trascurati e a volte negati.

La proposta progettuale nasce dall'incontro tra ANS e ANFFAS Sassuolo.

ANS è una cooperativa sociale con sede a Carpi (MO) che, dal 2004, si occupa di tematiche connesse al caregiving familiare. Prima intervenendo prevalentemente per il riconoscimento e il sostegno dei caregiver adulti e poi, dal 2012, tra i primi in Italia, anche a favore di bambini e gli adolescenti con responsabilità di cura familiare. Prima con attività di ricerca ed analisi del fenomeno, poi promuovendo interventi di sensibilizzazione ed informazione per operatori del settore, insegnanti ed educatori ed infine con attività laboratoriali e di sostegno per giovani caregiver adolescenti. In particolare, ANS ha realizzato i seguenti progetti sul tema dei giovani caregiver: 2012 – Progetto europeo Grundtvig / TOYAC | 2014 – Progetto EDUCARE ALLA CURA | 2015 – Progetto europeo Erasmus+ CARE2WORK | 2016 – Progetto europeo Erasmus+ EPYC | 2018 – Progetto europeo Erasmus+ EDYCARE ed H2020 ME-WE. L'esperienza di lavoro con adolescenti di ANS include anche interventi sulle tematiche della discriminazione (Erasmus+ ABUSED NO MORE), dell'intergenerazionalità (Progetto nazionale GE.A., progetti europei Erasmus+ CREATYV e BE-OLD), della transizione scuola-lavoro (WBT).

ANFFAS nasce come associazione di genitori con figli portatori di disabilità psichica. Opera a Sassuolo dal 1988 organizzando e promuovendo differenti e numerose attività dirette sia ai disabili che alle loro famiglie.

Riconoscendo l'esigenza di affrontare in modo specifico e con interventi mirati il tema dei siblings, all'inizio del 2018 ANS e ANFFAS hanno ritenuto di attivare in via sperimentale un breve percorso di condivisione e sostegno rivolto ai fratelli – adolescenti e giovani adulti – delle persone seguite dall'associazione. Il gruppo si è riunito tre volte registrando una significativa partecipazione e raccogliendo consensi unanimi tra i partecipanti.

Obiettivo di questa proposta progettuale, partendo dai risultati positivi della fase di sperimentazione, è di poter **replicare, diffondere ed implementare** l'intervento di sostegno rivolto ad adolescenti fratelli e sorelle di persone con disabilità con la finalità di promuovere il loro benessere psico-sociale, di ridurre il rischio di esclusione ed emarginazione e di contrastare conseguenze negative sul rendimento scolastico.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

Il progetto prevede l'attivazione di tre azioni principali e di interventi trasversali di coordinamento e disseminazione.

Azione A – Azioni di sostegno per giovani caregiver - Gruppi di parola per siblings 11-14 anni e 15 – 24 anni

Presso la sede di ANFFAS Sassuolo saranno attivati due **Gruppi di parola** (GdP) moderati da psicologi ed educatori di ANS rivolti rispettivamente a ragazzi nella fascia d'età 11-14 anni e 15-24 anni. I gruppi si terranno a cadenza mensile, da Ottobre a Giugno, in incontri della durata di 2 ore ciascuno.

I GdP non sono interventi terapeutici ma luoghi in cui, attraverso giochi, movimenti, disegni ed altre tecniche attive – diverse in base all'età dei partecipanti – i siblings possono tradurre in parole i loro sentimenti, le emozioni, i timori ed i dubbi di cui a volte è difficile parlare apertamente. Il GdP, caratterizzandosi come uno spazio esterno al nucleo familiare e basato sulla condivisione dell'esperienza con i pari, crea le condizioni perché i ragazzi possano esprimere i propri sentimenti contenendo i sensi di colpa. Di conseguenza, il carico emotivo si alleggerisce e si riducono gli impatti negativi del prendersi cura.

Il penultimo incontro sarà congiunto tra i due gruppi di fratelli e avrà l'obiettivo di stimolare la creazione di relazioni di mentoring tra i fratelli più grandi e quelli più piccoli, in cui i maggiori saranno incoraggiati a rielaborare la propria esperienza per trasferirla a coloro che non hanno ancora attraversato la stessa fase di vita, in particolare in relazione al passaggio tra la scuola media e la scuola superiore e tra la scuola superiore e l'università o l'accesso al mondo del lavoro.

L'ultimo incontro prevedrà infine la partecipazione attiva dei genitori che, attraverso un momento di restituzione collettiva del lavoro svolto, riusciranno a comprendere meglio i sentimenti e le difficoltà che possono vivere i loro figli e quindi a gettare nuove basi per le relazioni familiari.

Obiettivo dell'intervento sarà di creare e rafforzare un senso di appartenenza ad un gruppo, sviluppare strategie relazionali, incrementare la resilienza, alleviare l'isolamento, imparare a riconoscere le proprie emozioni ed i propri bisogni ed esercitare strategie di coping.

L'efficacia dell'intervento sarà misurata tramite una somministrazione pre e post di scale psicometriche adattate per l'utilizzo con adolescenti e volte a misurare le strategie di coping e la resilienza.

Azione B – Rafforzare le competenze educative dei genitori

Molti studi sul tema della relazione fraterna nel contesto della disabilità hanno rivelato quanto sia importante – al fine di un positivo adattamento psicologico del fratello sano – il ruolo dei genitori (McHale et al., 1986 ; Lobato 1990). D'altra parte, ulteriori studi evidenziano come il rischio, nelle famiglie con un figlio con disabilità, è che si concentri tutta l'attenzione sul problema del figlio, non riuscendo a comprendere le necessità e i bisogni degli altri figli, i quali per richiamare l'attenzione possono mettere in atto comportamenti disfunzionali o devianti, specialmente in adolescenza (Ruffato, 2014).

Emerge dunque l'importanza di intervenire non solo nel fornire supporto direttamente ai siblings, ma anche nel dare ai genitori alcuni strumenti per:

- meglio comprendere e gestire le emozioni dei loro figli non disabili
- individuare precocemente segnali di stress o disagio

- analizzare le dinamiche della relazione fraterna
- acquisire strategie per rispondere meglio ai bisogni di tutti i membri del nucleo familiare

Ciò al fine di ridurre così i potenziali impatti negativi sul sibling adolescente.

L'azione si tradurrà nell'organizzazione di due edizioni (Novembre 2018 e Giugno 2019) di un seminario di 6 ore rivolto a genitori di siblings con età compresa tra gli 11 e i 14 anni che vivono sul territorio dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico a prescindere dalla tipologia del fratello con disabilità. Il seminario, condotto con metodologie attive e partecipative, sarà progettato e condotto da psicologi ed educatori di ANS e ANFFAS.

Il seminario tratterà i seguenti contenuti:

- Comprendere l'esperienza di un siblings adolescente
- Aiutare nella comprensione e nella gestione delle emozioni
- Come parlare dello stato di salute del fratello disabile
- Sostenere lo sviluppo di relazioni positive tra i fratelli
- Riconoscere i segnali: stress, bullismo, adattamento inadeguato

L'efficacia dell'intervento sarà accertata tramite la somministrazione ai partecipanti di un questionario di valutazione che misurerà la loro percezione di utilità dell'intervento rispetto al bisogno di acquisire nuove competenze educative rispetto a siblings adolescenti.

Per facilitare la partecipazione dei genitori caregiver, in contemporanea ai seminari saranno proposte delle attività ricreative per i figli con disabilità condotte da educatori di ANFFAS.

Azione C – Rafforzare le competenze educative degli insegnanti

La scuola è uno dei contesti in cui può rendersi più manifesto il disagio vissuto dai siblings in relazione alla situazione familiare. Ad esempio, la difficoltà nel gestire lo stress e l'ansia, frequenti nei siblings, possono impattare sugli esiti scolastici così come lo stigma associato alla disabilità può avere conseguenze negative sulle relazioni tra pari a scuola.

Infatti se la scuola è spesso un importante e positivo momento di socializzazione, in alcuni casi il gruppo dei pari può essere causa di ulteriori impatti negativi e *distress* per il sibling: può ad esempio stigmatizzarlo, discriminarlo o non essere comprensivo rispetto ai problemi vissuti. Queste tensioni sono ad alto rischio di sfociare in veri e propri episodi di bullismo. (Cluver, et al., 2012)

Gli insegnanti – se adeguatamente sensibilizzati - possono dunque svolgere un ruolo importante nella prevenzione e nell'identificazione del disagio dei loro studenti con fratelli disabili.

L'azione si tradurrà nell'organizzazione di due edizioni (Ottobre 2018 e Aprile 2019) di un seminario di 3 ore rivolto a docenti e altro personale scolastico delle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico. Il seminario, condotto con metodologie attive e partecipative, sarà progettato e condotto da psicologi ed educatori di ANS e ANFFAS.

Il seminario tratterà i seguenti contenuti:

- Comprendere l'esperienza di un siblings adolescente
- Riconoscere i segnali
- Coinvolgere la famiglia
- Coinvolgere i pari
- Strategie per supportare il rendimento scolastico

L'efficacia dell'intervento sarà accertata tramite la somministrazione ai partecipanti di un questionario di valutazione che misurerà la loro percezione di utilità dell'intervento rispetto al bisogno di acquisire nuove competenze educative rispetto a siblings adolescenti.

Promozione del progetto e reclutamento dei partecipanti:

La promozione del progetto e il reclutamento dei partecipanti avverrà tramite diversi canali:

- diffusione dell'invito alla partecipazione tramite le reti di contatti di ANS e ANFFAS

- realizzazione di una campagna informativa rivolta ai media locali
- organizzazione di incontri con i dirigenti scolastici delle scuole secondarie del territorio dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico per la presentazione del progetto
- organizzazione di incontri con i referenti dei servizi sanitari del territorio (es. NPI, MMG...) e alle associazioni che si occupano di disabilità e di adolescenza per la presentazione del progetto

Azioni trasversali:

Azione D – Coordinamento: l'attività di coordinamento si realizzerà per tutta la durata del progetto e avrà la finalità di: assicurare la corretta e integrata realizzazione delle attività progettuali sulla base del progetto approvato; garantire il flusso di informazioni tra tutti i soggetti coinvolti; provvedere alla rendicontazione economica e di merito delle attività nei confronti dell'ente finanziatore.

Azione E – Disseminazione: l'attività di disseminazione si realizzerà per tutta la durata del progetto e avrà la finalità di assicurare che le attività del progetto e i risultati da esso raggiunti siano rese note al numero più ampio possibile di soggetti interessati. In particolare, le azioni di disseminazione mireranno ad intercettare il pubblico regionale, così che **le attività implementate a livello territoriale possano essere, in una logica di moltiplicazione, adottate e trasferite in altri territori dell'Emilia Romagna**. I destinatari principali delle attività di disseminazione saranno: i siblings stessi – i loro genitori – gli operatori professionali (dell'ambito educativo, scolastico, sociale e sanitario). Le attività di disseminazione includeranno la realizzazione di una pagina web dedicata al progetto, la diffusione di informazioni tramite social network (Facebook e Instagram), la redazione di un report che descriverà le attività svolte e permetterà di replicarle e la realizzazione di un **evento conclusivo**. Tale evento sarà rivolto primariamente al target dei siblings e si configurerà quindi come una Festa loro dedicata e aperta al pubblico giovanile del territorio, anche con la finalità di ridurre lo stigma e promuovere un'immagine positiva della disabilità e di quanto ad essa associato.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le attività rivolte ai destinatari diretti si realizzano presso la sede di ANFFAS Sassuolo, via Matteotti 82. Le attività di back-office si realizzano presso la sede di ANS a Carpi, via Lenin 55.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

Destinatari diretti – adolescenti fratelli di persone con disabilità / nr. stimato: 30

Destinatari diretti – genitori di adolescenti fratelli di persone con disabilità / nr. stimato: 30

Destinatari diretti – docenti e personale scolastico di scuola secondaria / nr. stimato: 15

Totale destinatari diretti: 75

Destinatari indiretti - fratelli con disabilità dei destinatari diretti: / nr. stimato: 30

Altri membri del nucleo familiare non coinvolti direttamente nelle attività progettuali / nr. stimato: 60

Siblings che beneficeranno degli interventi formativi rivolti ai docenti nei due anni successivi allo stesso / nr. stimato: 200

Totale destinatari indiretti: 290

Il risultato positivo atteso rispetto ai fratelli adolescenti di persone disabili è di promuoverne il benessere, migliorarne le capacità di adattamento, prevenire o ridurre situazioni di disagio psicologico, esclusione, dispersione scolastica. Il conseguimento di tali obiettivi sarà reso possibile dal rafforzamento delle competenze educative specifiche dei genitori e del personale scolastico, ottenuto tramite le azioni B e C.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (non prima del 1° settembre 2018): 01/10/2018

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2019 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA) 31/08/2019

CRONOPROGRAMMA

	2018			2019								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1												
2												
3												
4												
5												

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE):

Le attività progettuali verranno monitorate regolarmente per tutta la durata del progetto, con cadenza trimestrale. In particolare, il monitoraggio sarà:

- Finanziario: ai mesi 3 – 6 – 9 – 11 verrà fatta una rilevazione delle spese sostenute vs. i costi da sostenere in relazione alle previsioni del piano finanziario. Il monitoraggio consentirà di individuare tempestivamente eventuali scostamenti e di intervenire con strategie di aggiustamento.
- Quali-quantitativo: ai mesi 3 – 6 – 9 – 11 verrà fatta una rilevazione degli obiettivi raggiunti da un punto di vista quali-quantitativo vs. quelli previsti dalla proposta progettuale approvata. In particolare si misureranno i destinatari raggiunti vs. quelli previsti e ci si interrogherà – come gruppo di lavoro – per verificare se il progetto stia andando nella direzione giusta per poter conseguire gli obiettivi previsti dal punto di vista qualitativo. Il monitoraggio consentirà di individuare tempestivamente eventuali scostamenti e di riprogettare gli interventi al fine di poter raggiungere le finalità previste.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 4.018

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 1622

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

ANFFAS Euro 100

TOTALE Euro 1722

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

€ 800,00 - ACQUISTO BENI DI CONSUMO – di cui:

materiale per i laboratori e per l'organizzazione dell'evento finale	€ 350,00
costi di viaggio (rimborso chilometrico operatori)	€ 450,00

€ 4.740,00 PERSONALE – di cui:

Psicologi - educatori	€ 3.540,00
Coordinatori e amministrativi	€ 1.000,00
Addetti alla comunicazione	€ 200,00

€ 200,00 UTENZE

Euro 5.740 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B)

(minimo 4.475,71 euro; massimo 15.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

CARPI, 23/08/2018

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)
